

01 Giu 2023

Made in Italy, da Ismea mutui agevolati per le aggregazioni tra imprese agricole

Silvia Marzialetti

Passano per la tutela dei marchi all'estero, ma anche per la difesa della biodiversità e del "patrimonio immateriale" la difesa (e il sostegno) all'agroalimentare italiano. Che nel disegno di legge sul Made in Italy, fresco di approvazione da parte del Consiglio dei ministri, trovano ampio spazio in una serie di articoli. Vediamoli nel dettaglio.

Quattro milioni di euro nel biennio 2024/2025 saranno destinati alla protezione delle indicazioni geografiche italiane agricole, alimentari, del vino e delle bevande spiritose, registrate ai sensi dei regolamenti europei e dei prodotti agroalimentari di imprese con sede legale e operativa in Italia. A questo scopo l'articolo 30 del disegno di legge istituisce un Fondo dedicato.

L'obiettivo del dicastero Lollobrigida è dichiarato da tempo: mettere in campo una fortissima azione di contrasto all'Italian Sounding, che per il solo agroalimentare vale 120 miliardi di euro.

La prima stretta prevede azioni di tutela giuridica, attraverso la registrazione di queste II.GG (così denominate nel provvedimento) in Paesi terzi, compatibilmente con il sistema giuridico presente, ma anche azioni di contrasto alla registrazione da parte di soggetti non titolati.

L'azione di contrasto passerà in rassegna anche i domini Internet illegalmente riconosciuti a soggetti diversi dai Consorzi di tutela legalmente riconosciuti.

Dei 4 milioni messi a disposizione del Fondo, la metà sarà destinata alle Camere di commercio all'estero, per attività di supporto alle azioni giudiziarie ed extra-giudiziarie che inevitabilmente dovranno essere intraprese a tutela dei prodotti.

Con lo stesso obiettivo di contrasto all'Italian Sounding è stato approvato l'articolo che istituisce la certificazione "Ristorante italiano nel mondo", per sostenere gli esercizi che offrano all'estero prodotti enogastronomici conformi alle migliori tradizioni italiane.

Dopo anni di battaglie in sede Ue contro il Nutriscore, si riconosce ufficialmente al NutrInform Battery la palma di "sistema di etichettatura nazionale funzionale a promuovere il corretto utilizzo delle indicazioni nutrizionali dei prodotti alimentari, sostenere la dieta mediterranea e le imprese della filiera agroalimentare". Per promuoverlo e sostenerlo quattro milioni di euro saranno dirottati dal Fondo sovrano, che rappresenta la cassaforte di tutto il provvedimento.

Il sostegno alle imprese passa per i mutui a tasso agevolato che Ismea (l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), concederà alle imprese agricole che intendano acquisire imprese agricole afferenti allo stesso settore. I mutui saranno concessi nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e serviranno a favorire processi di aggregazione.

In un'ottica di rilancio interno, il dicastero ha deciso di spingere sui "distretti del prodotto tipico italiano", con una dotazione di 4 milioni di euro per il biennio, così come sui mercati nazionali, che troveranno un plafond ad hoc accanto ai 40 milioni destinati al sistema fieristico.

Sei milioni di euro saranno destinati alla valorizzazione della biodiversità e al miglioramento

genetico delle specie e razze animali allevate in Italia, istituito presso il ministero dell'Agricoltura. Oltre a questo due milioni di euro al sostegno degli allevamenti di ovini che non abbiano la possibilità di accedere agli aiuti previsti dall'eco-schema Pac.

Nel disegno di legge sul made in Italy trova spazio anche il supporto alla cucina italiana all'estero, che beneficerà di due milioni di euro nel biennio. Lo stesso ddl interviene sull'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 300/1999 per aggiungere i beni materiali e immateriali (dunque anche la cucina e i prodotti agroalimentari) tra i beni meritevoli di salvaguardia, al pari del patrimonio culturale. La competenza spetterà al ministero dei Beni culturali e, per i profili di competenza, al dicastero Lollobrigida.